

## BIANCO-VALENTE

**Alfonso Artiaco, Napoli**

**B**ianco-Valente riflettono sulla concezione di tempo e sembrano rilevare, nella tradizione culturale occidentale, la compresenza e difficile coesistenza di due concezioni di tempo: quella ciclica e quella lineare. La prima discende dalla filosofia greca, che vede la vita della natura, dell'uomo e delle civiltà, seguire un ciclo di nascita, svilup-

po, decadenza e successiva rinascita. Dalla religione giudaico-cristiana si è sviluppata invece, la concezione lineare. Quest'ultima ha plasmato il concetto di progresso e di evoluzione, intesi come attraversamento di tappe successive e obbligatorie, in graduale crescita verso una perfezione sempre maggiore. Generalmente si ritiene che la modernità sia collocata sotto la categoria del tempo lineare. Contro questa opinione B-V ribadiscono la ciclicità degli eventi naturali. I due video in mostra, infatti, presentano sequenze di immagini in loop accompagnate da musiche del compositore Mass. Un'azione umana, nel primo video, ed un evento naturale, nel secondo, sembrano continuare senza fine, anche se in realtà le sequenze durano

pochi minuti. Sono metafore delle strategie che la natura ha adottato per riprodursi all'infinito: ripetere ciclicamente gli eventi, trasmettendo geneticamente

**Bianco-Valente alla Galleria Artiaco**

i meccanismi che li regolano. Questa trasmissione è ribadita nella tela che raffigura una mitosi cellulare. Il grande quadro raffigurante un lungo tunnel, apparentemente senza fine, rammenta la condizione dell'uomo di oggi, che, convinto di procedere lungo un percorso lineare progressivo, non si accorge — ed anzi altera — gli eventi che fuori e dentro di sé si ripetono ciclicamente. **Marco Izzolino**



### **OUR PERSONAL VISION DA FUTURA A PRAGA**

Bianco-Valente, Elisabetta Benassi, Sarah Ciraci, Paolo Chiasera, Ra di Martino, Stefania Galegati, Andrea Melloni, Ottonella Mocellin, Caterina Notte, Nicola Pellegrini, Marinella Senatore, Sara Rossi e Antonio Rovaldi sono i quattordici artisti chiamati da Paola Capata ad esporre nella collettiva *Our personal vision*, allestita a Praga nello spazio no profit di Futura, un edificio di quattro piani dedicato alla giovane arte internazionale. La mostra è stata pensata per offrire una panoramica della produzione video italiana degli ultimi tre anni che, lasciatisi alle spalle l'interesse e l'impegno nel sociale o nella politica, si caratterizza proprio per la precipua attenzione dedicata ad una realtà tutta individuale.